



ANTIBIOTICI, DATI DI CONSUMO E SPESA NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2012

- *Diminuisce del -6,4% il consumo di antibiotici rispetto allo stesso periodo 2011*
 - *Ridotta la spesa del -18,3% rispetto allo stesso periodo 2011*
- *I maggiori consumi in Campania, seguita da Puglia e Calabria mentre nella P.A. di Bolzano, in Liguria e in Friuli Venezia Giulia i consumi meno elevati*
- *Penicilline, seguite da macrolidi e fluorochinoloni le categorie maggiormente impiegate*
- *Tutte le categorie mostrano un andamento decrescente sia nella spesa sia nei consumi, ad eccezione delle cefalosporine di quarta generazione*

Nei primi nove mesi del 2012, in regime di assistenza convenzionata (farmaci erogati dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso le farmacie pubbliche e private), sono state consumate 21 dosi giornaliere ogni mille abitanti di antibiotici, facendo registrare una riduzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del -6,4%. Anche la spesa per questa categoria di farmaci ha fatto segnare una riduzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del -18,3%. Il valore procapite è stato pari a 9,0 euro.

I consumi hanno continuato a mostrare un'ampia variabilità regionale e, in particolare, sono stati caratterizzati da un gradiente Nord-Sud. La Campania (29,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), seguita dalla Puglia (27,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e dalla Calabria (25,9 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) continua ad essere la Regione con il maggior consumo di antibiotici mentre i consumi meno elevati sono stati registrati nella P.A. di Bolzano (12,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), in Liguria (14,7 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e in Friuli Venezia Giulia (14,8 dosi giornaliere per 1.000 abitanti).

Tutte le Regioni hanno mostrato una riduzione dei consumi rispetto al 2011 e i maggiori decrementi sono stati registrati nelle Regioni Basilicata (-12,4%), Molise (-11,7%) e Liguria

(-10,4%) mentre le riduzioni meno rilevanti sono state rilevate in Valle d'Aosta (-0,8%), Lombardia (-1,4%), e Sardegna (-2,1%).

Tabella 1. Variabilità regionale del consumo di antibiotici: consumi 2012 in termini di DDD/1000 ab die e variazioni rispetto all'anno precedente

Regione	DDD/1000 ab die 2012	Var % 2012-2011
Piemonte	16,7	-3,5
Valle d'Aosta	16,6	- 0,8
Lombardia	17,3	- 1,4
P.A. Bolzano	12,3	- 2,9
P.A. Trento	16,4	- 4,2
Veneto	15,6	- 6,4
F.V.G.	14,8	- 4,3
Liguria	14,7	- 10,4
Emilia Romagna	16,7	- 9,2
Toscana	19,7	- 5,5
Umbria	22,7	- 8,0
Marche	20,9	- 8,4
Lazio	23,2	- 6,5
Abruzzo	22,2	- 8,1
Molise	22,5	- 11,7
Campania	29,3	- 7,2
Puglia	27,3	- 8,4
Basilicata	23,5	- 12,4
Calabria	25,9	- 4,3
Sicilia	25,8	- 10,3
Sardegna	19,6	- 2,1
Italia	20,7	- 6,4

Le categorie di antibiotici maggiormente utilizzate in regime di assistenza convenzionata sono state le associazioni di penicilline, inclusi gli inibitori della beta lattamasi, seguite dai macrolidi e dai fluorochinoloni. Invece, la categoria associata alla maggiore spesa sono risultate le cefalosporine di terza generazione, seguite dalle associazioni di penicilline, inclusi gli inibitori della beta lattamasi, e dai fluorochinoloni. Tutte le categorie hanno mostrato un andamento decrescente sia nella spesa sia nei consumi, ad eccezione delle cefalosporine di quarta generazione, che hanno registrato una crescita sia nei consumi sia nella spesa.